

# FOCUS ITALIA PRODUZIONE INDUSTRIALE SETTORE AUTOMOTIVE

APRILE 2019

Rapporto mensile sull'andamento della  
produzione industriale del settore automotive



Area Studi e Statistiche

## Indice

Pag.	3. I risultati della produzione industriale italiana
	4. La produzione industriale nell'Area Euro e nell'UE
	5. La produzione industriale del settore automotive.
	6. Osservatorio INPS Cassa Integrazione Guadagni
	6. Andamento del mercato degli autoveicoli nuovi
	7. Ordinativi e fatturato dell'industria e dell'industria automotive
	9. Scambi commerciali con l'estero
	9. Scambi commerciali con l'estero del comparto autoveicoli (Ateco 291)
	11. Clima di fiducia dei consumatori e delle imprese
	11. L'indagine Istat sulle intenzioni di acquisto delle autovetture
	12. Congiuntura economica italiana
	13. Tabella riepilogo produzione industriale, ordinativi, fatturato

## Aprile 2019: I risultati della produzione industriale italiana.

Ad aprile 2019 ISTAT stima che l'indice destagionalizzato della produzione industriale diminuisca dello 0,7% rispetto a marzo. Nella media del trimestre febbraio-aprile, permane una variazione positiva (+0,7%) rispetto al trimestre precedente.

L'indice destagionalizzato mensile mostra un aumento congiunturale, di rilievo, solo per l'energia (+3,6%); diminuzioni si registrano, invece, per i beni strumentali (-2,5%) e, in misura più lieve, per i beni intermedi (-0,7%) e i beni di consumo (-0,5%).

Corretto per gli effetti di calendario, ad aprile 2019 l'indice complessivo è diminuito in termini tendenziali dell'1,5% (i giorni lavorativi sono stati 20, contro i 19 di aprile 2018).

Gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano ad aprile 2019 un aumento tendenziale esclusivamente per l'energia (+3,6%); al contrario, ampie diminuzioni contraddistinguono i beni strumentali (-3,8%) e i beni intermedi (-2,6%), mentre diminuiscono in misura più contenuta i beni di consumo (-0,6%).

I settori di attività economica che registrano variazioni tendenziali positive sono la fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria (+5,8%) e le industrie alimentari, bevande e tabacco (+4,9%). Le flessioni più ampie si registrano nelle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-8,2%), nella fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (-7,4%) e nella fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a. (-6,2%).

L'indice destagionalizzato della produzione industriale del settore automotive di aprile mostra un calo, rispetto a marzo, dello 0,7%, mentre nel trimestre febbraio-aprile 2019 il calo è dell'1% rispetto al trimestre novembre 2018-gennaio 2019. Su base annua, lo stesso indice, corretto per gli effetti del calendario, registra un calo tendenziale del 10,9% ad aprile e del 9,9% nel primo quadrimestre 2019.

### ITALIA - Produzione industriale

dati corretti effetti del calendario, indici base=2015

aprile  
19/18



gen/apr  
19/18



#### Industria (escl.costruzioni)



#### Settore Automotive\*



Elaborazioni Anfia su dati ISTAT

\*Codici Ateco 29

**La produzione industriale nell'Area Euro e UE28.** Secondo le rilevazioni di Eurostat, aggiornate a marzo 2019, l'indice della produzione industriale risulta in lieve calo, dello 0,3%, nell'area Euro e dello 0,1% nell'UE28, rispetto al mese precedente di febbraio 2018.

In termini tendenziali la produzione industriale risulta in calo dello 0,6% nell'area Euro e in aumento dello 0,4% nell'UE28.

Nell'area Euro risultano le seguenti variazioni tendenziali a marzo: beni intermedi -0,4%, prodotti energetici -7,3%, beni strumentali +1,3%, beni di consumo durevoli -0,7%, beni di consumo non durevoli invariati.

Nell'area UE28 risultano le seguenti variazioni: beni intermedi +0,8%, prodotti energetici -6,2%, beni strumentali +1,5%, beni di consumo durevoli +0,1%, beni di consumo non durevoli +1,7%.

Tra gli Stati Membri, registrano gli incrementi tendenziali più alti a marzo 2019: Irlanda (+22,1%), Polonia (+8%), Ungheria (+7,9%), Slovacchia (+7,3%) e Lituania (+5%), mentre i paesi in maggiore flessione sono Portogallo (-7,9%), Norvegia (-6,5%), Malta (-3,6%), Spagna (-3,4%) e Grecia (-2,8%).

Per quanto riguarda i major markets, risulta in aumento la produzione industriale solo nel Regno Unito, +2,2%, mentre cala in Spagna (-3,4%), Germania (-2,5%), Italia (-1,4%) e Francia (-1%).

**Pesano sul dato industriale soprattutto i problemi registrati dall'industria automotive di alcuni dei major markets europei.**

In **Germania**, la produzione di autovetture cala a novembre e a dicembre rispettivamente del 22% e del 18% sugli analoghi mesi del 2017. Complessivamente la produzione "*made in Germany*" per l'intero 2018 è stata di 5.118.800 automobili, con una flessione del 9% sui volumi del 2017. I costruttori tedeschi hanno esportato 3.990.500 auto (-9% sul 2017), pari al 78% della produzione domestica. La contrazione della produzione prosegue in avvio 2019, con i cali del 19% a gennaio, dell'1% a febbraio, del 14% a marzo e del 15% ad aprile (-12% nel primo quadrimestre 2019).

Nel **Regno Unito**, invece, la produzione registra cali tendenziali mensili a partire dal mese di giugno 2018 e da luglio la variazione negativa è sempre stata a due cifre. Il Regno Unito ha chiuso il 2018 con un calo dei volumi produttivi del 9%, con 1.519.440 autovetture; segno negativo anche per gennaio 2019, -18%, febbraio, -17%, marzo, -14% e aprile dove il calo è stato, addirittura, del 44,5% con conseguente calo tendenziale, nel primo quadrimestre del 2019, del 22%. Il calo della produzione ha riguardato Jaguar-Land Rover, BMW Mini, Honda e Vauxhall (PSA). Su base annua il pesante calo è stato determinato dalle chiusure di fabbrica, riprogrammate per mitigare l'incertezza attesa per la scadenza della Brexit del 29 marzo. La maggior parte dei produttori ha portato avanti e prolungato le interruzioni di produzione normalmente programmate per il periodo delle vacanze estive. Per SMMT, l'Associazione di categoria inglese, gli attuali risultati sono la prova del grande costo e degli sconvolgimenti che l'incertezza della Brexit ha già prodotto nelle imprese e nei lavoratori dell'industria automobilistica britannica. L'instabilità prolungata ha causato danni non quantificati, con il timore di "nessun accordo" che ha frenato la ricerca concordata di una soluzione, causando lo stallo degli investimenti, la perdita di posti di lavoro e il rischio di compromettere la reputazione dell'industria automotive inglese nel mondo.

In **Spagna**, il secondo paese per volumi produttivi di autovetture in Europa, la produzione cala dell'1,1% nel 2018 e mantiene il segno negativo nei primi due mesi del 2019, -2% a marzo e -3% nel primo trimestre. La **Francia**, tra i major markets, è l'unico paese la cui produzione risulta in crescita nel 2018: +0,9%.

Nel quadro internazionale perdurano le incertezze già presenti nel 2018. Il 10 maggio scattano gli aumenti sui dazi USA nei confronti delle importazioni dalla Cina su 200 miliardi di dollari di prodotti cinesi provenienti dai settori di pesca, carne e alimentare, chimica, metalli, pelletteria, plastiche e gomma. La Cina potrebbe rispondere con analoghe contromisure, aumentando soprattutto le tariffe doganali sull'import di auto americane. Sono ancora in corso negoziati che ormai vanno avanti da mesi. Regna il caos sul fronte della Brexit, l'accordo è stato rinviato su richiesta del Governo May alla fine del mese di ottobre 2019.

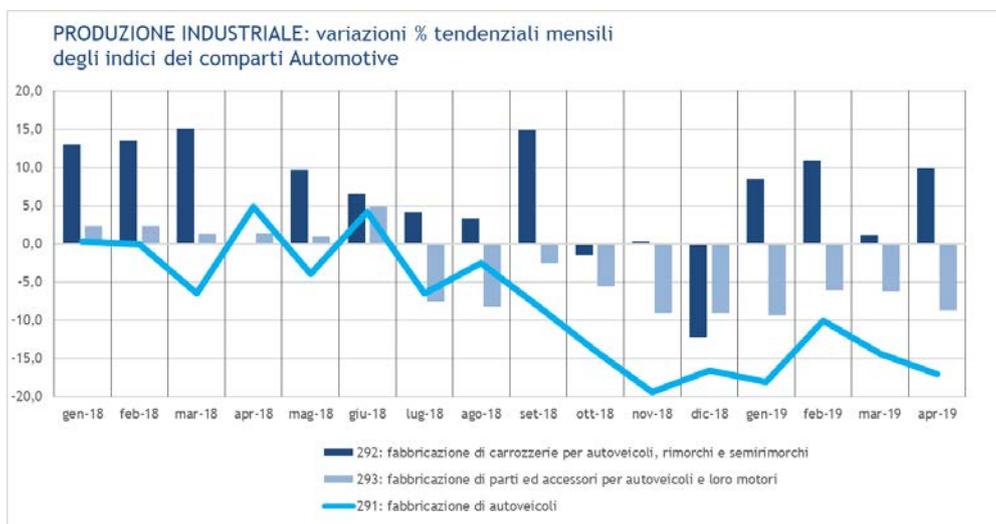
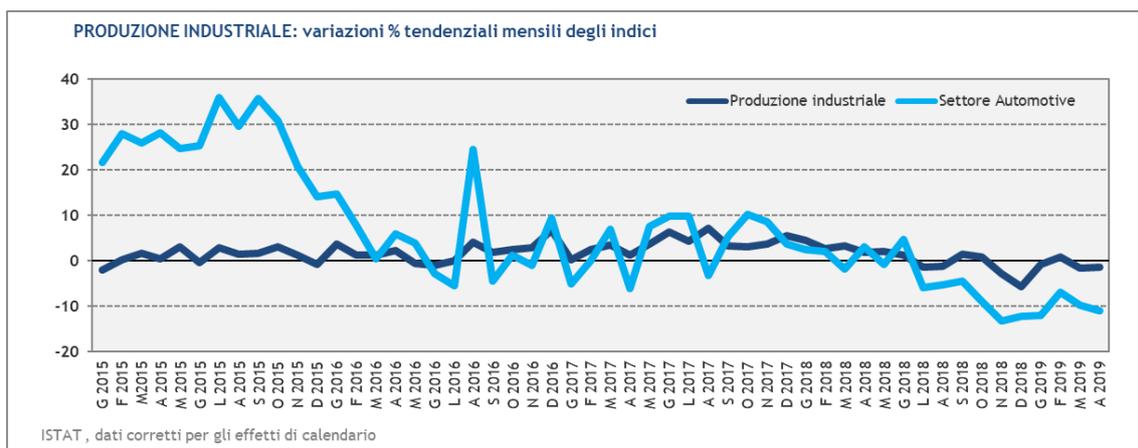
Produzione industriale: variazioni % tendenziali nei 5 major markets UE

	gen-18	feb-18	mar-18	apr-18	mag-18	giu-18	lug-18	ago-18	set-18	ott-18	nov-18	dic-18	gen-19	feb-19	mar-19
Italia	4,2	2,7	3,3	1,9	2,1	1,3	-1,4	-1,2	1,4	0,8	-2,8	-5,7	-0,7	0,9	-1,4
Germania	4,7	2,4	4,3	2,0	3,2	3,1	0,7	-0,7	-0,5	0,7	-4,5	-3,1	-2,5	-1,6	-2,5
Francia	0,2	4,1	2,9	1,4	-0,9	1,2	0,9	1,3	-1,2	-0,6	-1,8	-2,7	2,2	-0,2	-1,0
Spagna	0,1	2,8	5,5	2,0	1,5	0,5	0,8	1,1	-0,6	1,1	-3,4	-6,7	3,3	-0,1	-3,4
UK	1,4	2,5	1,5	2,9	0,9	1,3	1,6	1,6	-0,4	-0,2	-1,0	-1,0	-0,2	-0,2	2,2

Fonte: Eurostat

La produzione industriale del settore automotive. Ad aprile 2019, la fabbricazione di autoveicoli (codice Ateco 29.1) vede invariato il proprio indice rispetto al precedente mese di marzo, quello della fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (codice Ateco 29.2) cresce dell'1,5% e quello della fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori (codice Ateco 29.3) diminuisce del 3,7%.

Su base annua, ad aprile 2019, la fabbricazione di autoveicoli vede il proprio indice in diminuzione del 17,1% rispetto ad aprile 2018 e del 14,7% nel cumulato dei primi quattro mesi del 2019, quello della fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi cresce del 9,9% nel mese e del 7,2% nel cumulato e quello della fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori è in calo dell'8,7% nel mese e del 7,5% nel cumulato.



**Produzione di autoveicoli.** Secondo i dati preliminari raccolti da ANFIA tra le aziende costruttrici, la produzione di autovetture, ad aprile 2019, risulta in calo del 22% rispetto ad aprile 2018, mentre, nei primi 4 mesi dell'anno, la variazione della produzione è negativa del 19%.

Secondo le rilevazioni ISTAT per attività economica, la Fabbricazione di autoveicoli e loro motori (codice Ateco 29.1) conta in Italia oltre 66.600 occupati, un fatturato di oltre 51 miliardi di euro e investimenti per 2,2 miliardi di euro. Gli occupati diretti del Settore Automotive (Codice Ateco 29) salgono ad oltre 162mila nel 2016, in aumento sugli occupati del 2015. L'Italia per numeri di addetti diretti nel settore automotive è al 6° posto in UE, dopo Germania, Francia, Polonia, Romania, Repubblica ceca, seguita da Regno Unito e Spagna. Se si considerano anche gli addetti indiretti del settore Automotive, gli occupati salgono a 258mila. Desta dunque molta preoccupazione l'andamento del settore che potrebbe "terremotare" un'attività economica oggi basilare per il Paese, in un momento aggravato dalle tensioni commerciali e dal rallentamento della domanda globali.

**Osservatorio INPS sulla Cassa Integrazione Guadagni.** Secondo l'Osservatorio dell'INPS sulla Cassa Integrazione Guadagni (CIG) di maggio 2019, le ore totali utilizzate per la Cassa Integrazione sono aumentate ad aprile 2019, a livello nazionale, del 30,5% rispetto ad aprile 2018, con cali in tutte le regioni, tranne che in Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Campania e Sicilia. Nello stesso periodo, il ricorso alla CIG ordinaria è diminuito del 18%, in aumento solo in Veneto, Campania e Sardegna. Il ricorso alla CIG straordinaria è aumentato, invece, del 78%, in calo però in Piemonte, Friuli, Lazio, Abruzzo, Puglia, Basilicata, Calabria e Sardegna. Il ricorso alla CIG di aprile riguarda per il 75% operai e per il 25% impiegati. L'85% della CIG, nello stesso periodo, è destinato al settore dell'industria.

**Andamento del mercato degli autoveicoli nuovi in Italia.** In Italia il mercato delle autovetture nuove ha registrato una diminuzione delle vendite a maggio, dell'1%. I primi cinque mesi del 2019 chiudono con segno negativo, -4%. Le immatricolazioni del Gruppo FCA hanno una quota del 26% nel mese, con volumi in flessione del 6%. Le nuove immatricolazioni per tipologia di veicolo hanno raggiunto, a maggio 2019, i seguenti volumi:

- 197.307 autovetture (-1%), nel cumulato 910.093 (-4%);
- 17.300 veicoli commerciali leggeri (+5%), nel cumulato 78.321 (+6%);
- 2.324 autocarri medi-pesanti (+5%), nel cumulato 10.838 (-8%);
- 348 autobus con ptt maggiore di 3.500 kg (-15%), nel cumulato 1.634 (-8%);
- 1.050 rimorchi e semirimorchi pesanti (-16%), nel cumulato 7.647 (-7%);
- 1.888 rimorchi leggeri (+4,5), nel cumulato 7.430 (+2%).

## Ordinativi e fatturato settore automotive (ISTAT). Industria

**Andamento congiunturale.** A marzo ISTAT stima che il fatturato dell'industria aumenti in termini congiunturali dello 0,3%, proseguendo la dinamica positiva registrata nei due mesi precedenti. Nel primo trimestre l'indice complessivo è cresciuto dello 0,9% rispetto all'ultimo trimestre del 2018.

Anche gli ordinativi registrano a marzo un incremento congiunturale del 2,2%, mentre nella media del primo trimestre del 2019 sono rimasti invariati rispetto al quarto trimestre dello scorso anno.

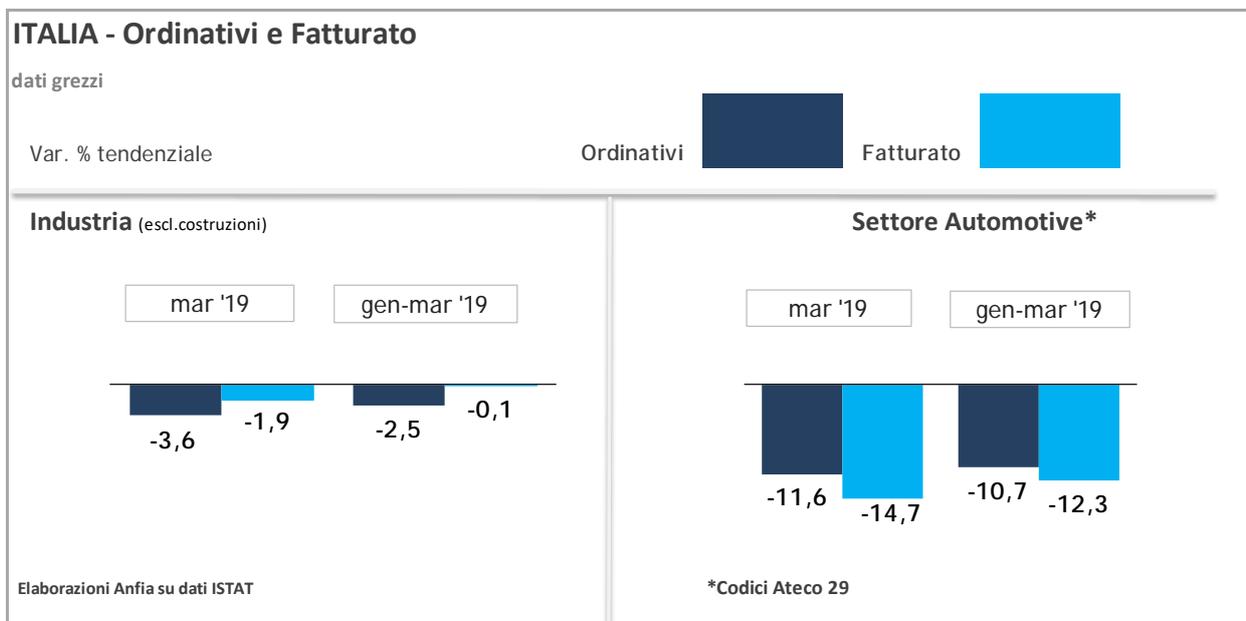
La dinamica congiunturale del fatturato è sintesi di una contenuta flessione del mercato interno (-0,3%) e di un sostenuto aumento di quello estero (+1,5%). Per gli ordinativi l'incremento congiunturale riflette una leggera contrazione delle commesse provenienti dal mercato interno (-0,5%) e una marcata crescita di quelle provenienti dall'estero (+6,2%).

Con riferimento ai raggruppamenti principali di industrie, a marzo gli indici destagionalizzati del fatturato segnano un aumento congiunturale dello 0,9% per i beni intermedi e dello 0,1% per i beni di consumo; i beni strumentali restano sullo stesso livello del mese precedente mentre l'energia registra una lieve riduzione dello 0,3%.

**Andamento tendenziale.** Corretto per gli effetti di calendario (i giorni lavorativi sono stati 21, contro i 22 di marzo 2018), il fatturato totale cresce in termini tendenziali dell'1,3%, con incrementi dello 0,2% sul mercato interno e del 3,5% su quello estero.

Con riferimento al comparto manifatturiero, il settore dei macchinari e attrezzature e quello della gomma, plastica e minerali non metalliferi registrano la crescita tendenziale più rilevante (+7,9%), mentre l'industria farmaceutica mostra il calo maggiore (-10,3%).

In termini tendenziali l'indice grezzo degli ordinativi diminuisce del 3,6%, con riduzioni su entrambi i mercati (-4,4% quello interno e -2,4% quello estero). La maggiore crescita tendenziale si registra nelle industrie tessili (+4,6%), mentre il peggior risultato si rileva nell'industria farmaceutica (-12,9%).



**Settore Automotive.** Gli ordinativi totali del settore automotive (dati grezzi, Ateco 29) mostrano un calo tendenziale a marzo 2019 dell'11,6%, soprattutto per il mercato estero, in diminuzione del 13,3%, mentre gli ordinativi dal mercato interno diminuiscono del 10,5%. Nel cumulato dei primi tre mesi del 2019, gli ordinativi calano del 10,7%, -12,9% quelli del mercato interno e -7,8% quelli del mercato estero.

Secondo i comparti si registrano le seguenti variazioni tendenziali a marzo 2019:

- Fabbricazione di autoveicoli: -11,1% (-8,6% per il mercato interno, -15,1% per il mercato estero) nel mese e -12,4% nel cumulato (-13,2% mercato interno e -11,3% mercato estero);
- Fabbricazione di carrozzerie, rimorchi e semirimorchi: +4,2% nel mese (+9,2 per il mercato interno, -5,3% per il mercato estero) e +11,7% nel cumulato (+13,9% mercato interno e +7,7% mercato estero);
- Fabbricazione di parti per autoveicoli e loro motori: gli ordini diminuiscono del 14,7% nel mese (-19,3% per il mercato interno, -10% per il mercato estero) e -8,9% nel cumulato (-15,7% mercato interno e -2,6% mercato estero).

Il fatturato del settore automotive risulta in diminuzione, nel mese di marzo, del 14,7% con segno negativo sia per il mercato interno (-21,7%), che per quello estero (-2,6%), mentre nel cumulato risulta in calo del 12,3% (-16,8% il mercato interno e -5,7% il mercato estero).

I settori produttivi dell'Automotive hanno i seguenti risultati di fatturato a marzo 2019:

- la fabbricazione di autoveicoli genera un fatturato complessivo che si riduce del 17,8% (la componente interna in calo del 23,4%, la componente estera in calo del 5,7%) nel mese e del 16% nel cumulato (-18,6% mercato interno e -11,5% mercato estero);
- la fabbricazione di carrozzerie, rimorchi e semirimorchi registra un calo nel mese del 3,4% (-9,1% per il mercato interno, +6,3% per il mercato estero) e si riducono dell'1,9% nel cumulato (-4,8% mercato interno e +2,4% mercato estero);
- la fabbricazione di componenti genera una diminuzione del fatturato nel mese dell'8% (-17,4% per il mercato interno, +2% per il mercato estero) e del 5,6% nel cumulato (-13,8% mercato interno e +2,8% mercato estero);

**Scambi commerciali con l'estero (ISTAT).** A marzo 2019 ISTAT stima un moderato incremento congiunturale sia per le esportazioni (+0,3%) che per le importazioni (+0,7%). L'aumento congiunturale dell'export è determinato dalle vendite verso i paesi Ue (+0,9%), mentre quelle verso l'area extra Ue sono in lieve flessione (-0,5%).

Nel primo trimestre del 2019, rispetto al precedente, si registra una contenuta crescita delle esportazioni (+0,5%) e una consistente riduzione delle importazioni (-3,4%).

A marzo 2019 l'export è stazionario su base annua, sintesi di un andamento positivo per l'area Ue (+2,2%) e negativo per quella extra Ue (-2,8%). Le importazioni sono in lieve contrazione (-0,3%), sia dall'area Ue (-0,1%) sia da quella extra Ue (-0,5%).

Tra i settori che contribuiscono positivamente alla variazione tendenziale dell'export nel mese di marzo 2019, si segnalano articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+17,2%), articoli in pelle, escluso abbigliamento, e simili (+9,2%) e metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+4,0%). Flettono su base annua i mezzi di trasporto, autoveicoli esclusi (-15,4%), i prodotti petroliferi raffinati (-13,6%), i macchinari e apparecchi n.c.a. (-1,7%) e gli autoveicoli (-5,4%).

Su base annua, i paesi che contribuiscono maggiormente all'incremento delle esportazioni sono Regno Unito (+23,0%), Svizzera (+17,3%) e Francia (+3,1) mentre flette l'export verso Stati Uniti (-11,1%), Turchia (-15,0%) e, in misura più contenuta, Germania (-2,5%).

Nel primo trimestre del 2019, l'aumento su base annua dell'export (+2,0%) è determinato principalmente dalle vendite di prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli e accessori (+6,1%), metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+4,3%), prodotti alimentari, bevande e tabacco (+6,3%) e articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+15,3%).

Si stima che il surplus commerciale aumenti di 100 milioni di euro (da +4.525 milioni a marzo 2018 a +4.625 milioni a marzo 2019). Nel primo trimestre dell'anno l'avanzo commerciale raggiunge +8.189 milioni (+18.327 milioni al netto dei prodotti energetici). A marzo 2019, il valore delle esportazioni di autoveicoli (codice Ateco 29.1) risulta in diminuzione, rispetto a marzo 2018, del 5,4%, mentre l'import, nello stesso periodo, risulta in calo del 5,2%. Il risultato è un saldo commerciale negativo di 1,34 miliardi di euro, determinato da un mercato nazionale con una forte penetrazione di autoveicoli d'importazione.

### **Scambi commerciali con l'estero del settore automotive (Istat). Autoveicoli (Ateco 29.1).**

**Marzo 2019.** A marzo 2019, l'export degli autoveicoli vale 2 miliardi di euro (-5,4%) e il 4,8% di tutte le esportazioni, mentre l'import vale 3,35 miliardi di euro (-5,2%) ed il 9,1% di tutte le importazioni. Il saldo negativo vale 1,34 miliardi di Euro.

L'export di autoveicoli verso i Paesi Ue diminuisce del 4,6% e vale 1,2 miliardi di euro, mentre l'export verso i Paesi extra-UE vale 809 milioni di Euro, in calo del 6,6%.

I principali paesi di destinazione dell'area Ue risultano: Francia 291 milioni in aumento del 4,1% sul valore di marzo 2018; Germania 255 milioni (-14,1%); Regno Unito 163 milioni (in aumento del 32% e con un saldo negativo di 13 milioni di euro); Spagna 105 milioni (-5,9%). Questi Paesi rappresentano il 68% del valore dell'export verso l'area Ue ed il 41% dell'export autoveicoli dell'Italia verso il mondo.

Nell'interscambio Italia-UK, a marzo, l'export di autoveicoli rappresenta il 6,7% di tutte le esportazioni verso il Regno Unito, mentre l'import di autoveicoli pesa per il 15,9% di tutti gli acquisti dal Regno Unito.

Tra i Paesi europei non Ue, l'export di autoveicoli verso la Svizzera vale 53,5 milioni (-7%) e quello verso la Turchia vale 49 milioni di Euro (-9,4%).

Tra i Paesi extra Ue, l'export vale 340 milioni verso gli USA (-17,5%, il 9,1% di tutto l'export verso gli Stati Uniti), 71 milioni verso la Cina (-8,9%) e 77 milioni verso il Giappone (+37%).

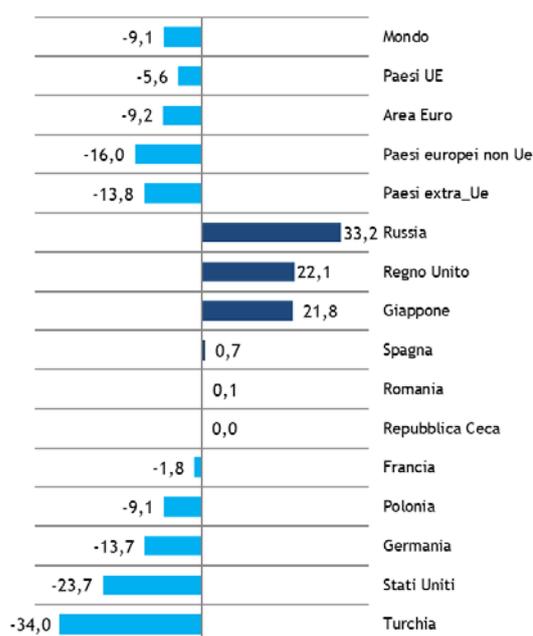
Gli Stati Uniti rappresentano, in valore, il primo paese dell'export di autoveicoli per l'Italia, con uno share del 17%, seguiti da Francia e Germania, rispettivamente con una quota del 14,5% e del 13%.

Le importazioni di autoveicoli valgono 2,88 miliardi di euro dai Paesi dell'Ue (-1,5%) e 462 milioni di euro dai Paesi extra Ue (-23,5%). I principali Paesi di origine dell'area Ue risultano: Germania 1,13 miliardi di euro (-3,3%), Francia 450 milioni (+6,7%), Spagna 359 milioni (-8,7%), Belgio 191 milioni (+15,8%) e Regno Unito 176 milioni (-13,4%).

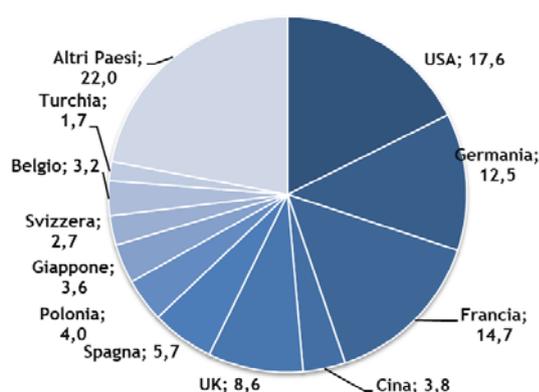
Tra i Paesi europei non Ue, si evidenzia il valore dell'import dalla Turchia per 195 milioni (-39,9%).

Tra i Paesi extra Ue, l'import dal Giappone vale 56 milioni (+23,4%), dai Paesi ASEAN 26 milioni (+138,1%), dall'India 11 milioni (+158%) e dalla Cina 9 milioni (-7,7%).

Valore Export : Var% Gennaio-Marzo 2019/2018



Export Autoveicoli (Codice 291), % export in valore per paese di destinazione sul totale, Gennaio-Marzo 2019  
Fonte Commercio Estero ISTAT



In Italia, i costruttori esteri di autovetture hanno una quota di mercato del 73,5% a maggio 2019, che determina il pesante saldo negativo della bilancia commerciale, a differenza di Francia e Germania, dove la penetrazione dei costruttori esteri è di molto inferiore. I gruppi francesi detengono il 26% del mercato italiano delle autovetture e i marchi tedeschi il 24,5% (con Ford Europa il 30,5%). In Francia i costruttori francesi hanno una quota di mercato del 59% e quelli esteri del 41%. In Germania il mercato auto si compone per 61% di auto "made in Germany" e per il 39% di vetture prodotte all'estero, ma complessivamente i brand tedeschi raggiungono quota 71%. Anche per le altre tipologie di veicoli (autocarri, autobus, rimorchi e semirimorchi), la presenza di marchi esteri in Italia è molto alta.

Positivo il risultato complessivo dei comparti Carrozzerie di Autoveicoli, Rimorchi e Semirimorchi (29.2), Componenti (Codice Ateco 29.3) + Mezzi di trasporto (esclusi autoveicoli Codice Ateco 29.1), i cui scambi commerciali hanno generato un saldo positivo di 982 milioni di euro nel mese di marzo 2019 e di 3,2 miliardi di euro nei primi tre mesi del 2019.

## Fiducia dei consumatori e delle imprese (Dati ISTAT).

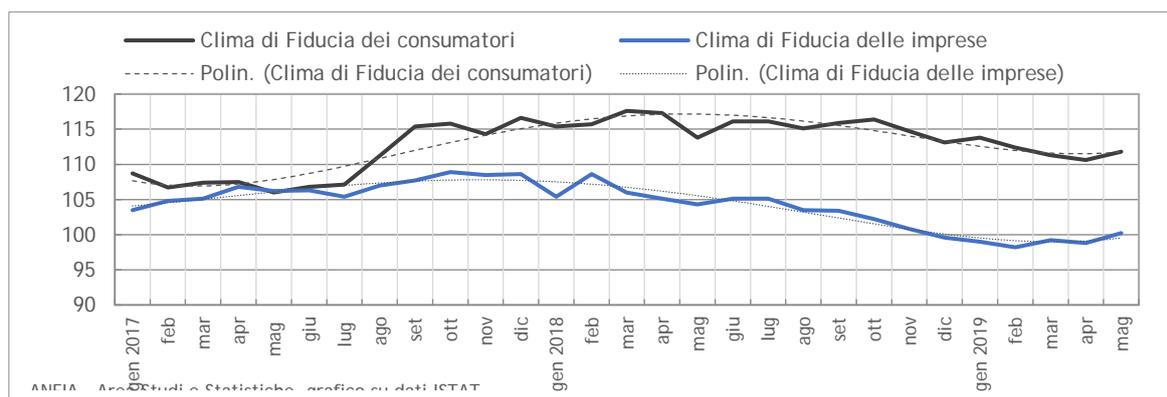
A maggio 2019 l'indice del clima di fiducia dei consumatori torna ad aumentare dopo tre mesi consecutivi di calo, passando da 110,6 a 111,8; ISTAT rileva un'evoluzione positiva anche per l'indice composito del clima di fiducia delle imprese, che aumenta da 98,8 a 100,2.

Tutte le componenti dell'indice di fiducia dei consumatori sono in miglioramento: il clima economico e quello corrente registrano gli incrementi più marcati mentre un aumento più contenuto si registra per il clima personale e, soprattutto, per quello futuro. Più in dettaglio, il clima economico sale da 122,8 a 125,9, il clima corrente aumenta da 106,9 a 109,6 il clima personale cresce da 105,9 a 107,4, e il clima futuro passa da 115,6 a 115,8.

Con riferimento alle imprese, l'indice di fiducia registra un aumento diffuso a tutti i settori coperti dalle indagini sulla fiducia: nel settore manifatturiero l'indice passa da 100,8 a 102,0, nelle costruzioni aumenta da 141,2 a 144,3, nei servizi va da 99,1 a 99,3 e nel commercio al dettaglio sale da 101,3 a 102,6.

Per quanto riguarda le componenti dei climi di fiducia delle imprese, nella manifattura si rileva un miglioramento sia dei giudizi sugli ordini sia delle attese sulla produzione unitamente a una diminuzione del saldo relativo alle scorte di magazzino. Nelle costruzioni la dinamica positiva dell'indice riflette il miglioramento sia dei giudizi sul livello degli ordini sia delle aspettative sull'occupazione presso l'azienda.

### Clima di fiducia dei consumatori e delle imprese, indice destagionalizzato (base 2010=100)



**L'indagine Istat sulle intenzioni di acquisto delle autovetture.** L'indagine ISTAT sulle intenzioni di acquisto di un'autovettura nuova nei prossimi 12 mesi, evidenzia un netto aumento di risposte "certamente sì" e probabilmente sì che, dal 9,2% di gennaio 2018, sale all'11,6% di aprile, miglior dato dal 2010, per poi scendere al 9,7% di luglio e risalire all'11% ad ottobre 2018, all'11,3% di gennaio 2019 e alla cifra record del 14,5% di aprile 2019.

La percentuale di risposte "certamente no", dal 77,1% di aprile 2018, scende al 75,2% di aprile 2019.



**Congiuntura Economica italiana.** Nella Nota mensile dell'economia italiana, di giugno 2019, ISTAT indica che, a maggio, si è protratta la situazione di incertezza sul futuro delle relazioni commerciali internazionali. I negoziati tra USA e Cina sembrano essere ancora lontani da una risoluzione e quelli relativi ai trattati bilaterali con Giappone e Ue restano in una fase preliminare.

Nel primo trimestre del 2019, il Pil italiano ha registrato un aumento congiunturale dello 0,1%. La crescita è stata alimentata dal contributo positivo della domanda estera netta e dalla domanda interna. Le scorte al contrario hanno fornito un apporto fortemente negativo.

Nel primo trimestre, le ore lavorate sono aumentate a un ritmo superiore a quello del Pil, mentre ad aprile il mercato del lavoro ha presentato complessivi segnali di stabilità.

È rallentata l'inflazione al consumo, confermandosi inferiore a quella media dell'area dell'euro anche nella misura di fondo.

Principali indicatori economici di settore  
Elaborazioni ANFIA su dati ISTAT

Settore di attività : Automotive					INDUSTRIA escl. Costruzioni	
codice Ateco	descrizione		Variazioni %		Variazioni %	
			apr-19	gen/apr 19	apr-19	gen/apr 19
29	Fabbricazione Autoveicoli, Carrozzerie, Parti	Produzione ind.le	-10,9	-9,9	-1,5	-0,7
29.1	Fabbricazione Autoveicoli	Produzione ind.le	-17,1	-14,7		
29.2	Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirim	Produzione ind.le	9,9	7,2		
29.3	Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	Produzione ind.le	-8,7	-7,5		
<i>dati corretti per effetti del calendario</i>						
			Variazioni %		Variazioni %	
			mar-19	gen/mar 19	mar-19	gen/mar 19
29	Fabbricazione Autoveicoli, Carrozzerie, Parti	Ordinativi totale	-11,6	-10,7	-3,6	-2,5
		Ordinativi interno	-10,5	-12,9	-4,4	-1,8
		Ordinativi estero	-13,3	-7,8	-2,4	-3,4
29.1	Fabbricazione Autoveicoli	Ordinativi totale	-11,1	-12,4		
		Ordinativi interno	-8,6	-13,2		
		Ordinativi estero	-15,1	-11,3		
29.2	Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirim	Ordinativi totale	4,2	11,7		
		Ordinativi interno	9,2	13,9		
		Ordinativi estero	-5,3	7,7		
29.3	Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	Ordinativi totale	-14,7	-8,9		
		Ordinativi interno	-19,3	-15,7		
		Ordinativi estero	-10,0	-2,6		
29	Fabbricazione Autoveicoli, Carrozzerie, Parti	Fatturato totale	-14,7	-12,3	-1,9	-0,1
		Fatturato interno	-21,7	-16,8	-2,8	-0,8
		Fatturato estero	-2,6	-5,7	-0,1	1,1
29.1	Fabbricazione Autoveicoli	Fatturato totale	-17,8	-16,0		
		Fatturato interno	-23,4	-18,6		
		Fatturato estero	-5,7	-11,5		
29.2	Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirim	Fatturato totale	-3,4	-1,9		
		Fatturato interno	-9,1	-4,8		
		Fatturato estero	6,3	2,4		
29.3	Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	Fatturato totale	-8,0	-5,6		
		Fatturato interno	-17,4	-13,8		
		Fatturato estero	2,0	2,8		
<i>dati grezzi per ordinativi e fatturato</i>						